

Progetto di istituto ‘Educazione alla Complessità e alla Sostenibilità’

(Relazione, legalità, cittadinanza attiva, visione eco-sistemica, empatia, compassione, responsabilità)

L’atto di indirizzo del POFT ha come elemento principale di innovazione l’idea di una scuola che “formi un cittadino europeo competente che sappia affrontare in modo sostenibile la relazione tra sistema naturale e sistema sociale”. Questo progetto di istituto ne declina la visione.

Muovendoci in un sistema globale complesso, in una rete di relazioni, alla ricerca di soluzioni sostenibili e condivise, abbiamo chiamato questo progetto ‘Progetto di educazione alla Complessità ed alla Sostenibilità’.

Tutti i percorsi che l’alunno fin da piccolo sperimenta e che hanno come obiettivo la costruzione di percorsi di educazione all’affettività, di cittadinanza attiva, di life skills, di tematiche interculturali, ambientali e della legalità sono collegati dalla dimensione della **relazione**.

Pertanto, il progetto di istituto si pone come obiettivo quello di creare un ponte, una relazione, tra istanze umane e istanze più ampie che riguardano tutti i viventi e l’ambiente fisico per acquisire il concetto di cittadinanza globale, attraverso l’aumento della consapevolezza delle interconnessioni globali, per vivere in modo inclusivo la rete di relazioni sociali, con tutti i viventi e con l’intero ecosistema.

Questo progetto è un progetto-scenario perché fornisce le coordinate fondate su valori condivisi che orientano lo sguardo della scuola, invita a promuovere azioni formative che abbiano come dimensione la relazione e desidera raccogliere e valorizzare ciò che ogni docente costruisce con il suo bagaglio metodologico-didattico.

L’Educazione alla Complessità/Sostenibilità ha un taglio transdisciplinare perché attraversa le discipline. Essa non può essere considerata come una singola disciplina, né può essere confinata in una sola area disciplinare, ma deve essere intesa come una modalità di pensiero, una forma mentis che orienti l’intero curriculum scolastico.

Tale competenza può venire promossa valorizzando il ruolo attivo degli studenti attraverso la riflessione collettiva, l’uso di metodologie partecipative, innovative e l’uso di una pluralità di linguaggi espressivi come mediatori per:

- potenziare le capacità relazionali, le abilità comunicative/empatiche e interagire con persone di differenti opinioni e provenienti da culture diverse;
- dare valore alla diversità; includere;
- acquisire l’attitudine ad ipotizzare soluzioni in scenari complessi;
- aumentare i livelli di competenza nelle tematiche trattate nei percorsi sviluppati.

Ambito d’azione

L’educazione alla complessità e sostenibilità agisce all’interno di un paradigma biocentrico che propone un approccio relazionale sistemico ed assume il concetto di rete come organizzatore primario. Da questo punto di vista il buon funzionamento del sistema (eco-sistema) dipende dal fatto che i singoli elementi sono considerati ed apprezzati per il loro contributo che ognuno porta all’equilibrio complessivo del sistema di cui è parte integrante (la rete della vita).

Vision

L’importanza attribuita a riconoscere la Terra come sistema ecologico. Educare a considerare la Terra come casa comune di tutti i viventi. Verso una cultura della complessità e della sostenibilità con l’obiettivo di riportare, per quanto possibile, in una condizione di coevoluzione e di maggiore armonia,

la relazione presente oggi tra i sistemi naturali ed i sistemi sociali. L'educazione alla complessità porta a comprendere tutto ciò che riguarda i sistemi viventi: la relazione tra le persone, tra persone ed ambiente ed ha evidenti implicazioni affettive, relazionali, sociali e culturali. Tutti i percorsi educativi e le metodologie adottate sono orientati al ben-essere, alla gestione costruttiva dei conflitti, alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, dei suoi equilibri, ad un rapporto con le altre specie viventi basato sul rispetto e la cura.

Mission

Le azioni di Educazione alla Complessità/Sostenibilità integrano più punti di vista e attivano una scuola con una visione eco-sistemica. I principali punti di vista riguardano:

- la qualità delle attività formative (la scelta etica: i valori nel sistema biocentrico; la conoscenza: i saperi; la competenza: pensare per relazioni)
- la qualità delle relazioni (identità, affettività, inclusione, rete di relazioni: ruoli, rapporto con l'ambiente di vita e con le altre specie viventi)
- l'attenzione ai fattori di contesto (strutture, spazi, tempi, relazioni con e tra docenti e personale Ata, relazione tra e con gli allievi, relazione tra il personale della scuola e attori nel territorio)

per formare un cittadino competente che affronti in modo sostenibile la relazione tra sistema naturale e sistema sociale.

Alla base del principio di sostenibilità sta una reale valutazione /autovalutazione delle risorse disponibili e dei bisogni:

- risorse umane e professionali
- capacità progettuali, gruppi e commissioni di lavoro
- sistema organizzativo
- risorse finanziarie, risorse materiali, strumenti e strutture logistiche
- analisi dei bisogni

Questo processo di valutazione / autovalutazione permette di valorizzare tutto ciò che i docenti costruiscono nel tempo.

Parole chiave

(Relazione, legalità, cittadinanza attiva, visione eco-sistemica, empatia, compassione, responsabilità)

Il compito della scuola è formare dei cittadini europei consapevoli. In questo modo, tutti i percorsi che abbiano come obiettivo la costruzione di percorsi di cittadinanza attiva, di life skills e di tematizzazioni "classiche" dell'educazione ambientale sono collegati.

Traguardi

- riconoscere e costruire la propria identità
- sviluppare competenze socio-emotive ed affettive-empatiche per sviluppare una sensibilità culturale-ambientale
- promuovere l'educazione alla cittadinanza nella complessità del mondo contemporaneo
- educare alla accettazione e valorizzazione delle differenze, alla cura delle relazioni
- rispettare e valorizzare la diversità e il punto di vista altrui
- sentirsi motivati alla partecipazione e al lavoro cooperativo
- osservare e studiare il territorio in modo sistematico e attraverso l'esperienza diretta;
- sperimentare il concetto di giustizia sociale ed equità per tutti
- sentirsi parte di una rete di relazioni che tenga conto dei diversi livelli di interazione fra viventi e tra viventi e territorio (visione sistemica)

- crescere nell'impegno per la cura di tutti i viventi e dell'ambiente fisico (acqua aria suolo)
- sviluppare un pensiero eco-sistemico che sappia cogliere le relazioni complesse nella lettura dell'esistente e nella risoluzione di problemi
- acquisire consapevolezza nei confronti dei "limiti di un solo pianeta"
- sviluppare la capacità di relazione all'interno dell'ecosistema in cui si è collocati;
- sviluppare la consapevolezza della situazione energetica e climatica generale,
- sviluppare comportamenti virtuosi nel rispetto dell'ambiente
- trasferire concetti e porsi domande

Le azioni educative finalizzate a questi obiettivi rispondono ad alcune idee guida:

- l'insegnante è un facilitatore per la crescita personale e sociale dell'alunno;
- l'insegnante, la scuola i programmi e le metodologie adottate rispettano e promuovono lo sviluppo integrale della persona/bambino e favoriscono la naturale predisposizione della sua crescita, in armonia con se stesso, con gli altri e con l'ambiente di vita.
- le allieve e gli allievi sono incoraggiati a leggere l'ambiente e a sentirsi parte di una rete di relazioni che si basa sul rispetto della diversità, intraspecifica ed interspecifica.

Criteri

- *la concretezza e la rilevanza locale* (valore fondamentale del "vicino", direttamente attingibile ed esperibile);
- *l'innovazione educativa* (perseguimento del cambiamento orientato ad una migliore realizzazione degli obiettivi);
- *il rapporto scuola-territorio* (legame con il contesto di riferimento con cui si creano e si mantengono rapporti circolari);
- *la complessità e la sostenibilità* (pensare per variabili, pensare per relazioni)
- *un ruolo nuovo per l'insegnante* (porre al centro lo studente e lavorare per obiettivi di apprendimento)

Dove, la sostenibilità è intesa come:

- sostenibilità del sapere
- sostenibilità educativa
- sostenibilità istituzionale-sociale
- sostenibilità economica-ecologica.

Sono coinvolti in questa prospettiva:

- l'erogazione della didattica
- il sistema delle relazioni interne ed esterne alla scuola

Le scelte metodologiche di tipo partecipativo ed inclusivo, con una propensione alle strategie innovative diventano quasi il contenuto: non si può prescindere infatti dal mettere al centro il processo. Occorre lavorare sempre anche sul piano metacognitivo con riguardo al processo cognitivo del soggetto che apprende: il singolo alunno, l'insegnante, il sistema classe, inteso come ecosistema con le sue interrelazioni, i suoi vincoli, i suoi limiti e le sue potenzialità.

Le attività, a livello metacognitivo, sono quindi volte a sviluppare le seguenti competenze:

- individuare i propri bisogni;
- scoprire i bisogni e gli altri;
- valorizzare i diversi punti di vista;
- stabilire relazioni significative;

- fare scelte consapevoli e responsabili;
- utilizzare le competenze disciplinari per leggere e generare soluzioni ai problemi.

Finalità

Riconoscere e costruire la propria identità. Sviluppare un sentimento di auto efficacia. Sviluppare competenze socio-emotive ed affettive, educarsi alla differenza ed alla relazione, sentirsi parte di una rete di relazioni. Crescere nell'impegno per la cura dei viventi e dell'ambiente fisico.

Sviluppare un pensiero che sappia cogliere le relazioni. Sviluppare la partecipazione attiva; l'etica della responsabilità; la solidarietà; la cooperazione; la libertà di espressione.

Trasversalità dei saperi

- Favorire il rispetto delle diversità (personali, culturali, sociali).
- Valorizzare il vissuto personale per sviluppare un apprendimento consapevole.
- Stimolare l'esplorazione e la scoperta attraverso un apprendimento collaborativo.

Orientamento

- Costruire l'identità personale e collettiva.
- Acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse.
- Favorire lo sviluppo del pensiero originale.
- Porre le basi per la ricerca del proprio progetto di vita.

Obiettivi di apprendimento

“Un obiettivo specifico di apprendimento è sempre anche disciplinare e viceversa, dentro la disciplinarietà anche più spinta può essere sempre rintracciata l'apertura inter e transdisciplinare: la parte che si lega al tutto ed il tutto che non si dà se non come parte. Dentro le educazioni vanno riconosciute le discipline, così come attraverso le discipline e le 'educazioni' non si promuove altro che l'educazione integrale di ciascuno.”

Saper fare ...

Identità ed appartenenza

- Gestire le proprie emozioni in situazioni diverse. Provare piacere.
- Sviluppare progressivamente l'identità personale, prendere coscienza di sé e dei propri interessi.
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia di sé.
- Conoscere, avere memoria delle radici, conservare
- Conoscere e rispettare ruoli e funzioni all'interno della scuola.

Alterità e Relazione

- Manifestare il proprio punto di vista in forme appropriate.
- Interagire in modo appropriato con persone conosciute e non, per scopi diversi.
- Accettare, rispettare, l'altro. Mettersi nei panni di.
- Osservare, ascoltare, accogliere
- Riconoscere/valorizzare le differenze: riconoscere il valore della diversità e della biodiversità.
- Attivare progressivamente comportamenti prosociali, prendersi cura, assumere responsabilità, collaborare, cooperare, prendersi cura, proteggere.
- Pensare in termini di relazioni, connessioni, contesto (pensiero sistemico)

Partecipazione

- Collaborare alla realizzazione di un'esperienza comune. Interagire in modo consapevole riconoscendo e rispettando le proprie ed altrui caratteristiche. Tener conto del contributo degli altri nel lavoro comune. Relazionare con il piccolo e grande gruppo e partecipare spontaneamente a scambi comunicativi. Relazionarsi con l'adulto. Partecipare alle attività proposte. Comprendere la funzione della regola: diritti e doveri.
- Sperimentare e costruire con i compagni momenti di scambio di esperienze per un arricchimento reciproco.
- Saper essere ...
- avere uno sguardo curioso, aperto
- essere empatici
- essere responsabili

Attuazione

Le classi sviluppano autonomamente il progetto, in base agli obiettivi della propria programmazione di classe.

Modalità di verifica

La valutazione in esperienza si realizza attraverso progetti e forme di laboratorio nonché attraverso azioni di monitoraggio (questionari, interviste, compiti autentici...).

Partecipazione degli alunni e loro interventi. Realizzazione di prodotti. Verifica in itinere dei comportamenti personali e sociali messi in atto dagli alunni, dell'interesse dimostrato, della capacità di trasferire concetti e di porre domande.

Macroaree di intervento

7

1

6

2

5

3

4

1. Relazione con le risorse
2. Relazioni interspecifiche tra viventi
3. Relazione con il proprio territorio
4. Relazione tra e con le discipline
5. Relazioni con le cose (storia delle cose)
6. Relazioni e convivenze intraspecifiche all'interno della comunità umana
7. Educazione all'Affettività

Le macroaree si realizzano nella micro-progettazione di sezione e di classe, attraverso la documentazione delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti.

In questo modo il progetto promuove:

- la condivisione dell'impianto educativo: 'lo sguardo verso cui tendere'
- la descrizione delle azioni educative intraprese nell'Istituto Comprensivo
- la possibilità di lavorare in aree di intervento che risultino più "vuote"
- la comunicazione delle esperienze per favorirne la trasferibilità
- la documentazione

la disseminazione di esperienze

Stato d'avanzamento del progetto

La proposta è di raccogliere tracce che i colleghi vorranno socializzare, sotto varia forma, quella ritenuta più pratica": immagini, depliant, prodotti, schede di progetto. Viene messa a disposizione una scheda per l'eventuale compilazione.

L'obiettivo è quello di costruire una mappa dell'Istituto Comprensivo sull'Educazione alla Sostenibilità ed alla Complessità.

L'economia della ciambella

Il compito degli educatori è portare i futuri cittadini europei ad avere la consapevolezza che siamo tutti parte di un sistema vivente.

Il sistema vivente, nei limiti di un solo pianeta, ha un suo proprio metabolismo dato dall'equilibrio tra sistema sociale e sistema naturale.

Questi due sistemi possono essere visti come un unico capitale: il capitale naturale ed il capitale sociale.

La "ciambella" dei limiti sociali e planetari rappresenta il limite della sostenibilità. Tutte le azioni che portano fuori dai confini della ciambella erodono il capitale naturale e il capitale sociale.

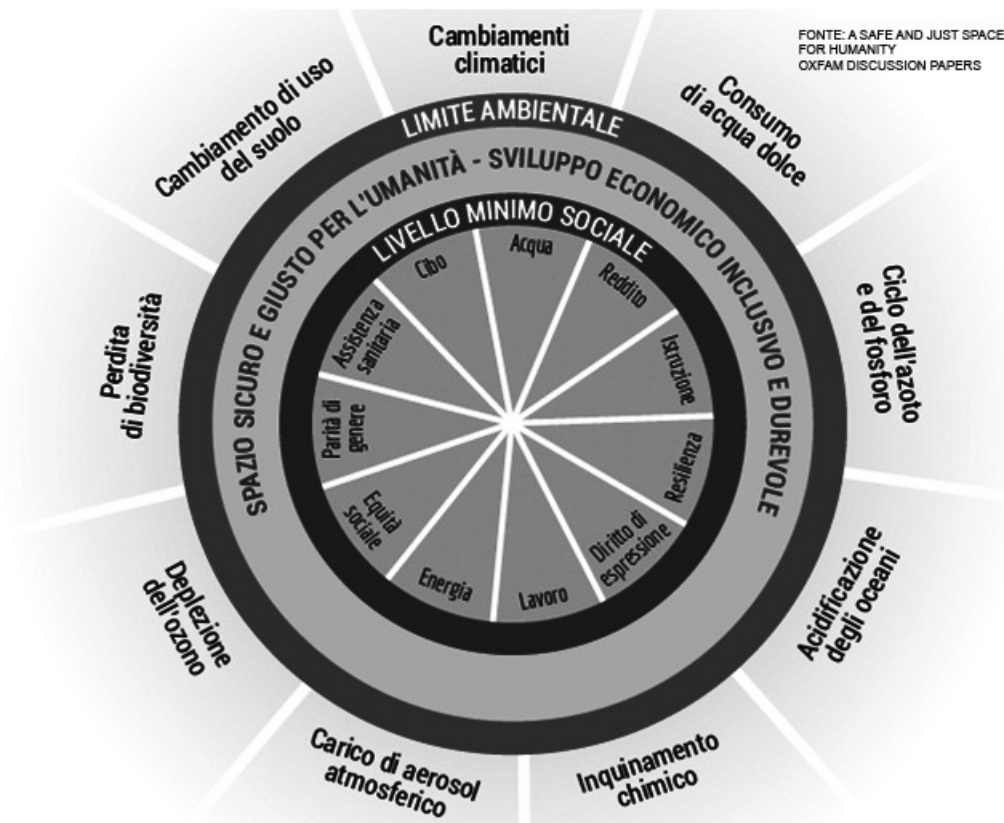
N. B.: «L'Economia della ciambella dell'economista Kate Raworth ... Il modello economico oggi prevalente ha aiutato miliardi di persone a migliorare le proprie condizioni di vita. Tuttavia, questi risultati sono stati ottenuti imponendo un prezzo altissimo ai sistemi naturali prima e a quelli sociali dopo. ... »

La nostra scuola è intervenuta all'evento Aurelio Peccei Lecture 2017, a Roma, il 12 settembre 2017, alla Camera dei Deputati, per la presentazione del libro di Kate Raworth:

"L'Economia della ciambella" - Sette mosse per pensare come un economista del XXI secolo.

Moderatore: Gianfranco Bologna – direttore comitato scientifico Wwf Italia e segretario generale

Fondazione Aurelio Peccei-Club di Roma Italia.



Sistema antropocentrico e sistema biocentrico

Il nostro intento formativo è di riuscire a guardare la complessità con occhi nuovi per aumentare il livello di consapevolezza.

La nota MIUR n.1830 del 6/10/2017 recepisce i GOALS dell'Agenda 2030 e chiede a tutte le Istituzioni Scolastiche statali una loro progressiva conoscenza ed integrazione nei diversi percorsi di studio.

Nella consapevolezza che non ci sono più paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo. Tutti i paesi sono in via di sviluppo verso una nuova economia sostenibile.

I 17 GOALS DI AGENDA 2030

